



Primi salitori: Tiberio Quecchia, Ballerini Dario; 10 agosto 1994

Difficoltà tecnica: VI- ▲ R2 ▲ III

Difficoltà complessiva: D+/TD-

Sviluppo: 450 m (10L)

Caratteristiche: via quasi sconosciuta e quasi certamente meritevole di una riscoperta. Tracciata da una cordata mitica dell'alpinismo locale; due grandi interpreti dell'esplorazione dell'Adamello e non solo. Entrambi purtroppo scomparsi in montagna a pochi anni di distanza l'uno dall'altro. Relazionare questo itinerario riteniamo sia un modo bello per ricordarli. Nella convinzione che le nuove aperture vadano accompagnate dalla riscoperta e dalla rivalorizzazione di percorsi dimenticati. Itinerario con difficoltà classiche non eccessive anche se ricordiamolo sempre che entrambi i forti apritori erano alquanto "sparagnini" quando si trattava di gradazioni. Di converso quello asceso è uno degli angoli più selvaggi del Sottogruppo del Blumone. La via raggiunge la sommità del Dosso Sud dal quale è possibile raggiungere la sommità principale per mezzo della facile Cresta Sud-Ovest. Visto gli anni intercorsi dall'apertura e la tipologia di materiale utilizzato, quanto presente in via va attentamente vagliato, soste incluse.

Materiale: N.d.a. + serie di friends, serie di micro, nuts, scelta di chiodi

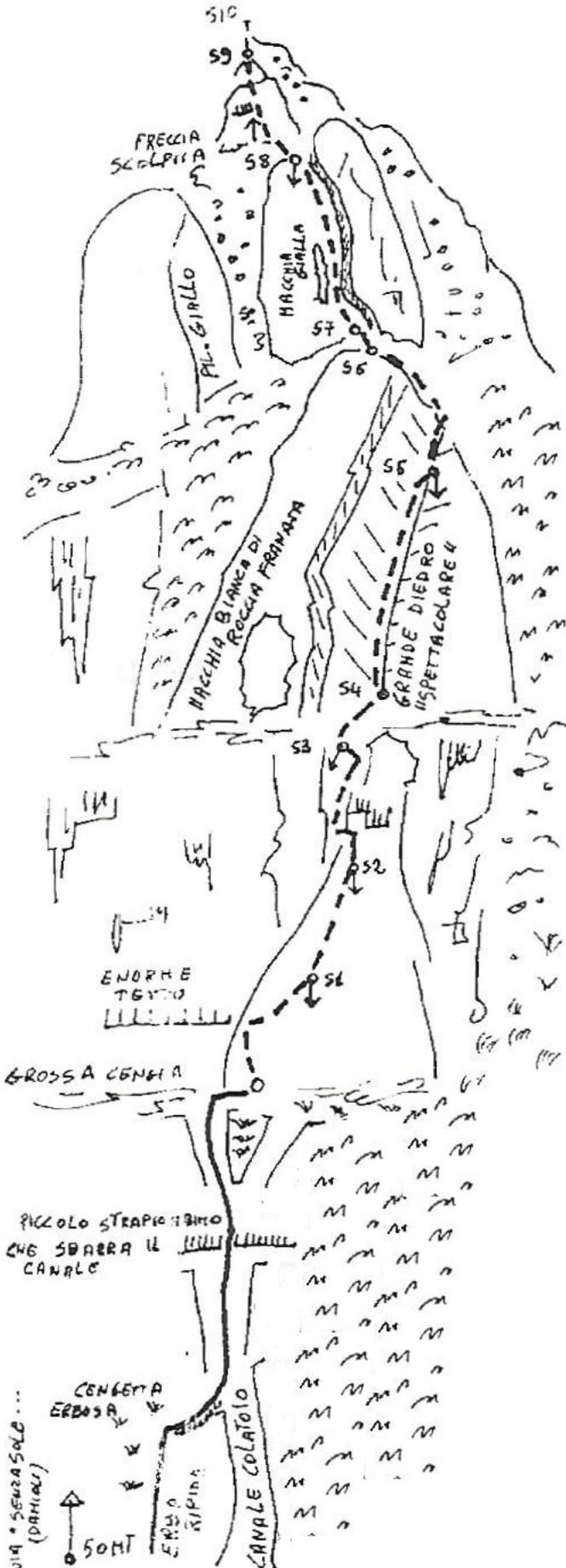
Protezioni: in via sono presenti lungo il percorso 1 spit, 6 chiodi ed un cordone in una clessidra.

Soste: a spit, attrezzate per la discesa in doppia

Accesso: l'imbocco della Val Cadino e l'omonima Malga (1840 m), punto di partenza per il Rifugio Tita Secchi al Lago della Vacca, si può raggiungere dalla Val Sabbia risalendo la Valle del Caffaro, dalla Val Camonica via Passo di Crocedomini o dalla Val Trompia risalendola integralmente fino a valicare il passo prima detto. Dalla Malga Cadino, parcheggio, imboccare la comoda sterrata che in ca. 30 minuti conduce nei pressi del curioso spuntone della Corna Bianca. Da qui si percorre per ca. 10 minuti il sentiero di accesso al Lago della Vacca e al rifugio Tita Secchi. Quando il sentiero effettua il primo tornante verso sinistra lo si abbandona raggiungendo una sparuta macchia di larici da cui si diparte una buona traccia che si abbassa nel sottostante vallone del Casinetto fin sul fondo dello stesso nei pressi di ruderi della 1ª guerra. Risalire il versante opposto per ripido pendio lasciando a sinistra la Parete del Casinetto per salire a destra dello stesso un ripido pendio erboso rimanendo a sinistra di un evidente e profondo canale colatoio. Giunti sotto una breve pareteina, deviare a destra ed entrare nel canale che si percorre fin sotto la superiore verticale parete (ore 2,30 da Malga Cadino).

Attacco: in corrispondenza di una grande cengia a destra di sovrastanti enormi tetti gialli sulla direttiva di una superiore grande macchia bianca.

Discesa: in doppia lungo la via o a piedi per la via normale se si raggiunge la sommità della montagna.



Nota della redazione di www.adamellothehumantouch.it : la diffusione di questa relazione è permessa nel web; se la utilizzate non privatela del Logo per rendere agevole a chiunque lo desideri risalire al sito di origine. All rights reserved except for web diffusion together with the Logo Site.